

In aumento i casi di melanoma: a Varese 80 diagnosi nel 2018

Pubblicato: Martedì 14 Maggio 2019



Venerdì 17 e sabato 18 maggio, al **Palace Grand Hotel di Varese**, si svolgerà un convegno organizzato dall'**Intergruppo Melanoma Italiano (IMI)** sulle novità in tema di ricerca e terapia nella lotta al melanoma.

Interverranno vari **specialisti che cooperano nella lotta al melanoma**, dermatologo in primis, ma anche anatomo-patologi, chirurghi e chirurghi plastici, endocrinologi, gastroenterologi, genetisti, Immunologi, oncologi, radiologi, radioterapisti, Medici Nucleari, ma anche biologi e farmacisti. Tra loro, il presidente dell'IMI, il **prof. Giuseppe Palmieri**, e il **dott. Maurizio Lombardo**, Responsabile dell'attività chirurgica dermatologica dell'ASST dei Sette Laghi in quanto specialista della Dermatologia diretta dal **dott. Alberico Motolese**.

«Il melanoma è un tumore maligno della pelle che origina dai melanociti, le cellule che danno il colore, e si manifesta come una **neoformazione pigmentata della cute** – spiega il **Dott. Lombardo** – Può svilupparsi da **nei esistenti fin dalla nascita** (congeniti) o **che compaiono su cute integra in età adulta** (acquisiti). Possono comparire ovunque sulla cute, ma più frequentemente insorgono **sul tronco nei maschi e sugli arti inferiori nelle femmine**».

Considerato fino a pochi anni fa una neoplasia rara, il melanoma è purtroppo in crescita costante in tutto il mondo: «La sua incidenza è cresciuta ad un ritmo superiore rispetto a qualsiasi altro tipo di tumore, ad eccezione delle neoplasie maligne del polmone nelle donne, con **un incremento di circa il 30% negli ultimi 10 anni** ed è responsabile **del 75% delle morti attribuite a tutte le neoplasie della pelle** –

precisa Lombardo – Si tratta di uno dei principali tumori che insorge in giovane età e attualmente in Italia costituisce **il 3° tumore più frequente in entrambi i sessi al di sotto dei 49 anni**.

In Italia il melanoma è passato da un'incidenza annua di circa 14 casi ogni 100.000 persone nel 2006 e da 7.238 nuovi casi/anno, a un'incidenza di circa 23 casi ogni 100.000, con 13.800 casi nel 2016!».

Il fattore di rischio è rappresentato dalla **foto-esposizione acuta ai raggi UV**, tipicamente le **ustioni solari avvenute in età giovanile**, specie in soggetti con pelle chiara che si scotta facilmente e si abbronzano con molta difficoltà. «I soggetti con una storia di scottature hanno un rischio di circa 2 volte più elevato, rispetto a quelli con una storia negativa. – aggiunge Lombardo – L' **incidenza di melanoma cutaneo a Varese è significativamente aumentata nel corso degli anni**, passando da **23 diagnosi nel 2004 ai circa 80 nel 2018**. essendo il bacino di utenza dell'ospedale di Varese di circa 450.000 abitanti, dovremmo avere circa 60 casi annui, invece ne abbiamo il 25% in più!»

La buona notizia, però, riguarda la sopravvivenza: «la **mortalità per melanoma a Varese è solo del 5.9%**, – precisa Lombardo – molto più bassa della media nazionale che si attesta intorno al 13%, indicando l'alto livello raggiunto dal nostro ospedale nella gestione di tale grave malattia».

A contribuire alla qualità del trattamento proposto all'Ospedale di Varese ai pazienti affetti da questa patologia contribuisce la stretta collaborazione tra i diversi professionisti e la cooperazione con il gruppo italiano più autorevole in tema di ricerca scientifica sul melanoma, cioè proprio l'Intergruppo Melanoma Italiano.

Redazione VareseNews

redazione@varesenews.it